Prendete parte ai dibattiti coi D.C.

Cronaca di Roma

che si terranno stasera nelle nostre sezioni

Il dibattito sulla pace

La "Voce„ scherza?

Solo ieri sera un pietoso lettore ci ha segnalato che per ben due volte la « Voce Repubblicana » si è occupata dell'iniziativa dei nostri cronisti tendente a popolarizzare fra i colleghi romani l'appello di Berlino per un incontro di pace dei cinque grandi.

Siamo andati a sfogliarci la collezione dell'organo di Pacciardi e vi abbiamo trovato le seguenti, edificanti noticine. La prima uscì sabato scorso, poche ore dopo il nostro articolo dal titolo « La discussione sulla pace e la scappatoia del silenzio ».

« Sull'Unità — diceva la Voce con tono sfottitorio — il collega Pasquale Balsamo pubblica un notevole articolo il cui senso e questo: se i colleghi Ceroni, Battistini, Della Riccia avessero a suo tempo risposto all'appello dell'Unità e cioè di esprimere un parere circa l'utilità o meno di un incontro fra i capi delle cinque grandi potenze mondiali per la pace, a quest'ora saremmo a posto. Forse il collega esagera l'importanza del Sindacato cronisti, che è potente senza dubbio, ma nei limiti della sua competenza ».

La seconda noticina uscì ieri l'altro e così diceva: « L'Unità non cambia mai. Letta ieri una lunga lettera di Guglielmo Ceroni indirizzata al capo-cronista dell'Unità. Nella lettera era detto ben chiaro dal Ceroni che i compiti di un capo-cronista non sono quelli di discettare o meno sull'opportunità di far riunire i cinque grandi per ottenere la pace e che comunque il Ceroni era per la pace, ma per una pace nè vista da sinistra, nè vista da destra. Ebbene la conclusione è stata questa: che Balsamo ha concluso che poichè Ceroni non è un guerrafondaio, ciò vuol dire che è una colomba della pace. Ed ecco come, dopo una lettera negativa, un capo cronista è stato spacciato (quale obbrobrio!, n.d.r.) per un colombo. Ma i ragionamenti dell'Unità sono ragionamenti da piccioni. Per fortuna anche gli addormentati hanno capito che la pace nel mondo ci sarà finchè i popoli democratici sono pronti alla guerra. E possiamo concludere che non c'è nulla di nuovo, oltre la bomba atomica, sotto il sole ».

Come i nostri lettori possono rendersi conto, per la buona reputazione psichico-morale del nostro illustre nonchè sconosciuto collega della Voce sarebbe stato meglio che il pietoso lettore si fosse astenuto dal segnalarci simil prosa. Non a caso, data l'assoluta irrilevanza dell'organo di Pacciardi, quando sfogliamo quotidianamente i giornali difficilmente ci capita di essere attratti dal testo della Voce. Ma giacchè ci siamo, ci limiteremo a dire al nostro illustre nonchè sconosciuto collega che l'allegria con cui discetta di bombe atomiche e di riarmo ci fa sorgere il sospetto che egli sia un criminale di guerra di tipo nazista o più semplicemente un fedele seguace di Pacciardi e — il che è la stessa cosa — di Eisenhower. Per ciò che concerne, invece, l'asserita potenza del Sindacato cronisti in fatto di incontri dei cinque grandi diremo ancora poche altre cose.

A parte il piccolo dettaglio che anche Consiglio comunale e deputazione provinciale (organismi che s'interessano di questioni meramente amministrative e comunque di carattere tutt'altro che internazionale) hanno votato ordini del giorno auspicanti la pace, il nostro appello non era rivolto al sindacato cronisti come tale, ma ai cronisti come informatori della pubblica opinione e come uomini che mangiano, bevono, dormono, amano, odiano, che in caso di guerra, rischierebbero di andare a combattere o di crepare sotto una bomba atomica come coloro che essi informano ed orientano. Se su queste cose il collega della Voce intende scherzare è padronissimo; ma se poi la guerra dovesse veramente scoppiare, anch'egli porterà la responsabilità morale dell'immane disastro che si abbatterà anche su di lui e sui suoi cari. Buon per lui e per i suoi cari se l'avranno voluto, ma milioni e milioni di uomini semplici continueranno a lottare anche con una penna e una scheda perchè ciò che non è inevitabile sia evitato. E la prova più evidente — caro collega della Voce — che la volontà dei popoli riesce sempre — prima o poi non ha importanza — ad imporsi su quella delle caste dirigenti è data dai russi, dai cinesi, dai vietnamiti e dagli italiani, i quali ultimi seppero negli anni 1943-45 dare un piccolo saggio di ciò che sanno fare quando la misura è colma.

E allora, non è più semplice prendere sul serio una seria iniziativa di pace e tentare (tentar non nuoce, vero ?) di metterci tutti d'accordo, comunisti e anticomunisti?

IL SINDACO HA RESPINTO LE PROPOSTE DEL BLOCCO

Per un altro anno nelle baracche gli abitanti di Tormarancia!

Anche a Maccarese le donne chiedono più umane condizioni di vita - L'assemblea dell'Unione Donne Italiane

Si è tenuta ieri mattina in Campidoglio la riunione tra il Sindaco e i consiglieri che parteciparono al dibattito su Tormarancia, tenutosi lunedì scorso al Consiglio Comunale. La riunione, come si ricorderà fu stabilita al termine della discussione, quando cioè i consiglieri del Blocco del Popolo si resero pienamente conto che lo ing. Rebecchini stava dirigendo una discussione della quale ignorava quasi tutto. Colto in fallo, il Sindaco promise, allora, che si sarebbe presentato alla riunione con un piano quanto mai preciso, riguardante le modalità e i metodi per far sì che la popolazione baraccata a Tormarancia potesse al più presto essere trasferita in alloggi decenti e definitivi.

E ieri Rebecchini, mantenendo la promessa, si è presentato alla riunione dei consiglieri interessati alla questione con un piano ben preciso, il quale, però, aveva solo un piccolo difetto: quello di prevedere il trasferimento delle famiglie attualmente alloggiate a Tormarancia per i primi mesi del 1953!

Una parte degli abitanti delle baracche — ha detto Rebecchini — possiamo trasferirla tra un mese e mezzo circa, quando saranno ultimati i 44 alloggi allestiti appositamente dall'Istituto delle Case Popolari in via Caffaro; un'altra parte la potremo trasferire per il prossimo aprile in altri 56 appartamenti in via di costruzione ed i rimanenti potranno avere un alloggio per la fine del 1952 ed i primi del 1953, quando saranno ultimati gli altri duecento appartamenti costruiti nella zona.

A tale ridicola soluzione, naturalmente, si sono immediatamente opposti i due consiglieri del Blocco del Popolo, Lapiccirella e Marzi Marchesi, i quali hanno prospettato, come avevano già fatto in sede di discussione al Consiglio Comunale, una soluzione molto più razionale e rapida.

Essi, infatti, hanno prospettato al Sindaco la possibilità di trasferire quella parte di famiglie che non potrà avere l'alloggio nelle case di via Caffaro negli stabili, di proprietà comunale, in costruzione a via Annia Faustina e destinati agli occupanti delle scuole. Per questi ultimi, invece, i due consiglieri del Blocco hanno prospettato la sistemazione degli alloggi di via Annia Felice costruiti dall'ICP per gli abitanti di Tormarancia. Lo scambio, dato che gli edifici di via Annia Felice non sono ancora ultimati, ritarderebbe la sistemazione degli occupanti le scuole ma darebbe al più presto una casa a coloro che vivono in condizioni peggiori degli sfollati.

A questa facilissima soluzione si è opposto il Sindaco, per cui una definitiva e rapida sistemazione degli abitanti di Tormarancia è sfumata. Spetterà ora al Consiglio Comunale prendere l'ultima e definitiva decisione.

Con ciò, non si può dire, però, che la lunga lotta sostenuta dagli abitanti di Tormarancia sia stata priva di effetto, perchè essa è riuscita almeno a costringere la Giunta ad affrontare e a cercare di risolvere un problema che era caduto nel dimenticatoio.

Un'altra significativa lotta condotta da tutta la popolazione, e che sta costringendo le autorità ad affrontare un annoso problema, è quella dell'Azienda agricola di Maccarese. Nei giorni scorsi duecento donne, lavoratrici nell'azienda e casalinghe, si sono riunite in un'assemblea dell'UDI per stabilire l'attività da svolgere per far ottenere a tutte le famiglie dei lavoratori migliori condizioni di vita per quanto riguarda le abitazioni, la scuola, l'assistenza all'infanzia ed i servizi igienici e sanitari.

Al termine della riunione che era presieduta dalla dirigente dell'Udi, signorina Giuliana Gioggi, è stato votato un ordine del giorno indirizzato alla direzione dell'azienda e al Comune nel quale vengono contenute le seguenti richieste: costruzione di alloggi da parte dell'Azienda per eliminare il superaffollamento attuale; esecuzione di tutti i lavori di manutenzione degli edifici, piazzali, porcili e gallinai, costruzione di gabinetti e adduzione dell'acqua in tutte le case; costruzione dei fontanili; prolungamento dell'orario degli asili comunali fino alle 17 e istituzione di un nuovo asilo presso i centri 7 e 8, distribuzione della refezione scolastica a tutti gli scolari; immediato inizio dei lavori della scuola, deliberati e finanziati nel giugno del '50; istituzione del doposcuola.

Questa sera, infine, alle 18 si riunirà presso la C.d.L. di Maccarese il Comitato d'agitazione eletto dall'assemblea, per concordare la azione da svolgere ed ottenere dalla direzione dell'azienda e dal Comune l'accoglimento delle richieste.

Osservatorio

Titoli a tre colonne

Un titolo a tre colonne del Popolo: « Quindicimila persone ai nostri comizi di ieri ».

Qualche brano del pezzo sottostante: « Ovunque e da tutti i quartieri è stato un accorrere di popolo in maggioranza del ceto operaio per ascoltare la parola della D.C. ».

« Se le Sezioni della D.C. avessero avuto maggiore capienza... »; « In ogni Sezione, il viaggio in America dell'on. De Gasperi e le realizzazioni ottenute hanno suscitato ondate di entusiasmo che hanno fatto fremere anche coloro che se ne stavano in disparte... ».

Ordunque: le conversazioni si sono tenute in 25 sezioni d.c.; peccato che le sedi erano piccole, ma erano piccole. A voler fare i calcoli con criterio di abbondanza, cento persone per ciascuna sezione; cento per 25 uguale 2.500; delle cento persone, una ventina erano comunisti (anche del ceto operaio), un'altra ventina erano poliziotti, un'altra decina erano missini.

Quanto alle ondate di entusiasmo, riportiamo i lettori alla nostra cronaca di ieri: il pezzo del Popolo non dà un solo elemento che possa orientare chi non ha partecipato ai dibattiti. Il che è già implicito riconoscimento del fallimento della iniziativa d.c. Almeno nei riguardi di coloro che dovevano recarsi in quelle sezioni non per contraddire o « mantenere l'ordine », ma per aderire.

Una sola cosa di positivo, infine, poteva sottolineare il Popolo: che nonostante il divieto di Piazza del Gesù, l'altra sera a Roma si è riaperto il dialogo fra gli italiani, fra i comunisti e i democristiani. Questo il Popolo non lo ha sottolineato: lo abbiamo fatto noi ieri con un titolo a tre colonne.

RACCAPRICCIANTE SCOPERTA AL VIALE MAZZINI

Il cadavere di un vecchio giaceva nella cucina tutta invasa dal gas

Le perplessità del funzionario inquirente: morte naturale o suicidio? - La deposizione della domestica - Un bizzarro testamento che non esisterebbe

Una macabra scoperta è stata fatta all'alba di ieri in un appartamento al n. 96 del viale Mazzini. Una domestica, svegliata da un sospetto odore di gas che filtrava attraverso la porta chiusa della cucina, ha trovato il cadavere del vecchio padrone, l'ottantacinquenne Luigi Filippi, nella stanza satura dell'invisibile, ma micidiale tossico. Il povero vecchio giaceva sul pavimento, con indosso il pigiama, le braccia aperte e il volto composto in una singolare espressione di serenità. Un solo rubinetto del fornello era aperto. Sul tavolo accanto, era rimasto un pentolino contenente un po' di cibo.

Vivamente impressionata e addolorata per la tragica fine dell'uomo, al quale era legata da grande affetto, la domestica telefonava subito alla polizia e, con voce rotta dall'emozione, metteva al corrente dell'accaduto il telefonista del commissariato di Piazza d'Armi. Poco dopo, un funzionario giungeva sul posto ed iniziava le indagini. Il caso era tutt'altro che chiaro. Alcuni indizi potevano far pensare ad una disgrazia, altri ad un suicidio. La domestica era per questa seconda ipotesi.

Interrogata dal funzionario di polizia, essa ha infatti risposto: « Credo che il povero signor Luigi si sia alzato durante la notte per riscaldarsi qualche cosa da mangiare. Lo faceva spesso. In questi ultimi tempi, era diventato un po' strano. Forse si è sentito male, è caduto lasciando il fornello aperto e il gas l'ha ucciso ». In aiuto di questa tesi è giunto il responso del medico, il quale, dopo aver attentamente visitato il cadavere, ha dichiarato che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca. Tuttavia, restava sempre in piedi la possibilità che la presenza sul tavolo del pentolino non fosse che una coincidenza e che la paralisi fosse sopravvenuta dopo e non prima l'inizio della fuoruscita del gas.

Tutte queste considerazioni venivano fatte dal funzionario inquirente, le perplessità del quale erano del resto aumentate dalla difficoltà di trovare una solida giustificazione alla ipotesi del suicidio.

Il Filippi, infatti, godeva di una posizione economica abbastanza buona, che gli permetteva di vivere i suoi ultimi anni agiatamente, senza conoscere le umiliazioni e le ristrettezze che affliggono e tormentano i lavoratori diventati troppo vecchi per mantenersi con le proprie forze. Tuttavia, la decadenza fisica e intellettuale che fatalmente accompagna la vecchiaia, alcuni malanni abbastanza gravi e la eccessiva solitudine, avevano fatto del Filippi un essere scontroso e chiuso in se stesso, malinconico e triste. Egli era ormai alla vigilia di un sereno trapasso. E' possibile che proprio sulla soglia dell'al di là abbia voluto darsi la morte con le proprie mani?

A questa domanda avrebbe potuto dare una risposta affermativa la notizia che circolava con insistenza ieri sera. La notizia, pubblicata anche da qualche giornale, era la seguente: il Filippi aveva lasciato una busta contenente affettuose parole di commiato e un foglio da mille lire alla fedele domestica. Mille lire sono ben poche, ai nostri giorni, ma il vecchio, rimasto indietro di parecchi anni con la mentalità e ignaro dei mutamenti decisivi avvenuti nel campo economico, aveva inteso di dare alla cameriera con tale donazione una attestazione di grande stima e riconoscenza per essere stato curato e servito con fedeltà per molti anni. Questa notizia, però, è stata recisamente smentita dai familiari del Filippi. Non sarà quindi possibile squarciare il velo di mistero che avvolge la morte del povero vecchio.

Imminente il processo al colonnello Oliviero

Tra dieci giorni, comparirà davanti al Tribunale Militare il tenente colonnello Giovanni Oliviero, della Guardia di Finanza, l'ufficiale che alcuni mesi or sono fuggì con la cassa della Legione, cioè con la bellezza di trenta milioni di lire. Nel corso di una inchiesta promossa dal comandante del corpo, venne scoperta la corresponsabilità anche di tre altri ufficiali. Il colonnello Oliviero, dopo un lungo periodo di latitanza, durante il quale fu segnalato in varie città d'Italia e forse si recò anche all'estero, si costituì a Genova, ammettendo le proprie responsabilità e dicendosi pronto a restituire il maltolto.

RIVELATO AL PROCESSO CONTRO I F.A.R.

Generale in servizio a capo di un'associazione fascista

Lo ha fatto notare ai giudici uno degli imputati

Vivissima impressione ha destato, all'udienza di ieri del processo contro i « FAR », la dichiarazione di uno degli imputati. Era stato chiamato Tommaso Stabile, uno dei trentanove giovani (e non più giovani) fascisti accusati di apologia del fascismo, attentati dinamitardi e tentata ricostituzione del partito fascista. Lo Stabile, come già avevano fatto tutti coloro che lo avevano preceduto, si è dichiarato assolutamente estraneo agli atti dinamitardi. La carta intestata ai fasci di azione rivoluzionaria che gli fu trovata in casa dalla polizia, egli ha detto di averla presa durante un viaggio in Spagna e di averla riportata a Roma senza però l'intenzione di servirsene. Interrogato sulla attività dell'« ANCI » (associazione nazionale dei carristi d'Italia), alla quale l'Ufficio Politico della Questura attribuisce l'intenzione di ricostituire, in collaborazione con i « FAR », il soppresso partito fascista, l'imputato ha fatto ironicamente osservare ai giudici che « presidente di tale associazione era il generale Babini, attualmente in servizio presso il Ministero della Difesa-Esercito ».

La dichiarazione dello Stabile è stata accolta con un certo imbarazzo dai giudici, mentre i difensori ostentavano sorrisetti di soddisfazione. Sono stati poi interrogati gli imputati Guerrini, direttore responsabile del periodo fascista « Imperium » dopo l'arresto del primo direttore, e fondatore, Vincenzo Erra; l'esperto balistico Graziani, che fece parte di quel gruppo di esaltati che voleva far saltare la nave scuola « Colombo » a Taranto, il quale ha ammesso senza difficoltà di aver confezionato bombe-carta per il lancio di manifestini; e infine il prof. Evola, « storico » e « filosofo » del neo-fascismo. Il prof. Evola si è dichiarato estraneo ai « FAR » e avversario ideologico del gruppo che faceva capo alla rivista « Imperium ». La sua deposizione, infarcita di citazioni, di motti di riferimenti storici i più arbitrari e bizzarri che si possano immaginare, è stata ascoltata con religiosa attenzione dagli imputati. Insomma, sembrava proprio di stare in un « covo » del MSI, durante una conferenza.

Pugni calci e coltellate in una furibonda rissa

Una furibonda rissa è scoppiata ieri sera, verso le 21,30, in via dei Canneti, davanti al numero civico 4. Il manovale Rocco Santopadre è venuto a diverbio, per motivi del tutto insignificanti, con il commerciante Domenico Costantini. Tra i due, dopo un generoso scambio di espressioni un po' vivaci, si è ingaggiata una furibonda lotta, a base di pugni e calci, finchè il Costantini — a dire del Santopadre — ha messo mano al coltello, colpendo il manovale ad un braccio e costringendolo alla fuga.

Al Policlinico, dove si sono presentati a pochi minuti l'uno dall'altro, i due rivali sono stati imparzialmente medicati. Il Santopadre presentava una ferita da taglio al braccio sinistro; il Costantini aveva le ossa nasali fratturate. Nel visitarlo, i medici si sono anche accorti che il commerciante era in stato di « ebrezza alcoolica ».

LE LAVORATRICI PROTESTANO CONTRO L'INAM

Angherie alla Fatme per le donne gestanti

I lavoratori della FATME hanno elevato una vibrata protesta contro l'INAM per l'assurdo atteggiamento che alcuni funzionari responsabili dell'istituto hanno assunto nei confronti delle 380 lavoratrici dello stabilimento di Via Appia Nuova.

La legge sulla maternità, entrata in vigore il 3 gennaio 1951, stabilisce che alle lavoratrici madri venga corrisposto, per tre mesi prima del parto e per otto settimane dopo il parto stesso, l'80 per cento della retribuzione. Questo stabilisce la legge, ma dato che il Ministero del Lavoro a tutt'oggi non ne ha elaborato il « regolamento di applicazione », le lavoratrici madri che hanno riscosso presso l'INAM gli importi fissati dalla legge stessa sono esposte alle più assurde angherie e a gravissimi danni finanziari ogni qual volta qualche funzionario dell'INAM vuol fare lo zelante.

E' questo il caso di un gruppo di lavoratrici della FATME che, avendo avuto figli nel corso del 1951, si vedono ora trattenere dal salario somme che variano dalle 8 mila alle 69 mila lire su richiesta dell'INAM, in base ad una inaccettabile ed inumana interpretazione restrittiva della legge.

I lavoratori della FATME, nel corso di una assemblea, esaminata la situazione riconosciuta giusta la protesta delle madri lavoratrici, hanno unanimemente chiesto alla direzione dello stabilimento di sospendere le trattenute fino a che non sia pubblicato il regolamento della legge sulla difesa della maternità, assicurando con ciò a tutte le lavoratrici un trattamento equo che tenga conto dello spirito della legge.

STRAORDINARIA AVVENTURA DI UN MANOVALE

Investito da un trenino si rialza sano e salvo

Il manovale Giovanni Leonardis, abitante in via di Torpignattara 123, può dirsi veramente un uomo fortunato. Ieri, infatti, egli è uscito senza danno da un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze mortali. Merito in parte, bisogna riconoscerlo, anche del suo sangue freddo e della sua prontezza.

Verso le 15,30, il Leonardis stava percorrendo via Francesco Baracca sul suo ciclomotore. All'angolo con via Amedeo Cencelli, egli doveva attraversare la linea delle Vicinali. Per una distrazione che avrebbe potuto essergli fatale, l'operaio si è diretto subito verso i binari, senza accorgersi che un convoglio stava sopraggiungendo a grande velocità. Per fortuna, il conduttore del trenino è stato lesto a far funzionare il segnale d'allarme e il Leonardis è stato più lesto ancora e percepire il pericolo e a gettarsi da una parte. Così la testa del convoglio, che avrebbe potuto investirlo in pieno e travolgerlo, lo ha soltanto urtato di striscio.

Dopo un capitombolo impressionante, il manovale si è ritrovato in mezzo alla strada, stordito, ma illeso, a parte qualche escoriazione e contusione di importanza trascurabile. Anche il ciclomotore aveva riportato danni non irreparabili. Quando i passeggeri e il conducente del treno sono accorsi emozionatissimi, temendo di trovare l'investito morto o moribondo, hanno dovuto invece semplicemente aiutarlo a rialzarsi. Più tardi, il manovale si recava all'ospedale S. Giovanni per farsi medicare. Egli veniva giudicato guaribile in otto giorni.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

Segretari e respons. di massa delle sez. lunedì alle diciotto e trenta a Ponte Parione.

Agit-prop delle sez. lunedì alle diciotto e trenta nei settori.

Organizzativi delle sez. lunedì alle diciotto e trenta nei settori.

Resp. femminili delle sez. lunedì alle diciassette a Ludovisi.

Amministratori delle sez. lunedì alle diciotto e trenta in Fed.

Servizio d'ordine, resp. di settore lunedì alle diciannove in Fed.

Comm. Amministrazione della Fed. oggi alle diciotto in Fed.

LO SCANDALO SULL'ELEZIONE DI MISS EUROPA

Il conte Della Torre s'avvelena perchè non può pagare i debiti

Un esponente dell'aristocrazia romana, il conte Massimo Filo della Torre, di 31 anni, ha tentato di togliersi la vita a Palermo, ingerendo una fortissima dose di sonnifero, nel chiuso della sua stanza, in uno dei più lussuosi alberghi del capoluogo della regione siciliana.

Le cause del suicidio, che ha destato molto scalpore, sembra vadano ricercate nel clamoroso fallimento del concorso per la elezione di Miss Europa, concorso tenutosi il 30 ottobre a Palermo, di cui il Filo della Torre era uno dei principali organizzatori. Com'è noto, fu una bellissima e biondissima svizzera a guadagnare il titolo di Miss Europa, ma questo titolo fu immediatamente dichiarato nullo da uno dei più importanti esponenti di tal genere di concorsi, il francese Guy Rinaldo, il quale affermò che a Palermo non era presente nessuna Miss ufficiale delle nazioni europee, tranne la rappresentante svizzera. Tutte le altre erano belle ragazze, anzi bellissime, ma sprovviste di investitura « legale e legittima ». La vera Miss Europa — aggiungeva Guy Rinaldo — sarà eletta in un convegno fra tutte le rappresentanti « nazionali » che avrà luogo al Cairo, alla fine di novembre.

Le dichiarazioni del Rinaldo suscitarono un vespaio di pettegolezzi e di chiacchiere ed ebbero poi conseguenze gravi dal punto di vista economico. L'Ente del Turismo, infatti, rifiutò il rimborso delle spese incontrate dagli organizzatori, cosicchè il conte si trovò impelagato in un mare di debiti.

RIUNIONI SINDACALI

PORTIERI E CUSTODI DI ENTI PUBBLICI SI RIUNIRANNO IN ASSEMBLEA DOMANI ALLE 10 PRESSO LA CAMERA DEL LAVORO, IN PIAZZA ESQUILINO, 1.

Poligrafici e cartai oggi alle 18 C. D. [illegible] sede.

Pensionati Garbatella domani alle 10 am. in via [illegible].

Pensionati Montesacro domani alle 10 am. in via Gargano. Sezione P.S.I.

Elettrici: l'attivo sindacale è convocato per le 17 di oggi presso il CRAL dell'A.C.E.A., via degli Astalli.

DOMANI INSIEME CON GLI "AMICI„

Dirigenti e redattori diffonderanno "l'Unità„

Grande festa all'Arena Fiume

Domani grande giornata degli Amici. Sessantamila copie de *l'Unità* saranno diffuse in tutti i quartieri in occasione della giornata straordinaria di strillonaggio dedicata alla lotta che tutti i partigiani della pace conducono nel mondo per scongiurare all'umanità nuove catastrofi. I compagni di tutte le sezioni, dalle più grandi alle più piccole, di tutte le cellule scenderanno nelle strade della città per portare in ogni famiglia la voce genuina della verità e della pace, arricchita per l'occasione da una grande documentazione sulle battaglie contro i fautori di una nuova guerra.

Una campagna di emulazione si è sviluppata alla vigilia della grande giornata di strillonaggio. I compagni di Civitavecchia, che avevano come obiettivo la diffusione di mille copie de *l'Unità* hanno deciso di raddoppiare questa cifra ed hanno sfidato tutti i gruppi « Amici » della città e della provincia a fare altrettanto.

Del resto, le sezioni cittadine, come risulta da questi nuovi dati, che fanno seguito a quelli resi noti ieri, sono impegnate seriamente a dare il loro grande contributo alla giornata di diffusione. Gli « Amici » di Colonna, per esempio, diffonderanno 620 copie, raggiungendo l'obiettivo, come Ponte Milvio che ne ha prenotate 750, Monte Sacro con 500, Quarticciolo con 370, Nomentano con 400, San Lorenzo con 800, Monte Mario, con 450 copie, supera di 30 copie l'obiettivo; Garbatella diffonderà invece 1.300 copie superando di ben 200 copie l'obiettivo stabilito.

Domani nei vari quartieri si recheranno per l'occasione anche i compagni de *l'Unità*, della Federazione e dell'apparato della Direzione del Partito. Sergio Scuderi, vice-direttore de *l'Unità*, andrà a S. Lorenzo; Pasquale Balsamo, capocronista, si recherà a Salario; Leo Canullo, responsabile della commissione propaganda della Federazione, andrà a Gianicolense. Si recheranno anche nelle sezioni i redattori de *l'Unità* Reichlin, Quarra, Pavolini, Trevisani, Bianco, Savioli, Colorni, Costa, Rinaldini, Cesareo, Pirandello ed altri. Per la Federazione andranno nei vari quartieri, tra gli altri, Forcella, Balsimelli, De Rossi, Bruscani, Tau, Santini, ecc.

Continuano, intanto, i versamenti delle sezioni per la sottoscrizione. Civitavecchia ha superato il 100 per cento dell'obiettivo versando altre 22.800 lire; la sezione Parioli ha sottoscritto altre 20 mila lire. Campitelli, versando altre 57 mila lire, ha raggiunto la somma di 1 milione e mezzo di lire!

Tra le feste che avranno luogo nei quartieri e in provincia, citiamo innanzi tutto quella dell'Arena Fiume (quartiere Ludovisi) che si inizierà oggi e concluderà domani. Il programma prevede, inoltre, le seguenti manifestazioni: Acilia, festa in sezione; Ostiense, festa in sezione organizzata dalla cellula della Romana di Elettricità; Anzio, festa e comizio alle ore 17; Pisoniano, comizio alle 16; Albano, comizio alle 17; Rocca di Papa, comizio alle 17; Colleferro, comizio alle ore 11; Vicovaro, comizio alle 17,30.

Il dibattito dei cronisti sui monumenti dell'antichità

Oggi alle ore 17,30 a Palazzo Marignoli (Via del Corso 184), avrà luogo l'annunciato pubblico dibattito, organizzato dal Sindacato Cronisti Romani, sul tema: « I monumenti antichi nella vita moderna » per fare il punto di una lunga e accesa polemica di stampa che ha avuto luogo in questi ultimi tempi.

Al dibattito che sarà presieduto dall'Alto Commissario per il Turismo on. Pietro Romani parteciperanno archeologhi, urbanisti, romanisti.

Concerto operistico domani al Colosseo

Domani alle ore 17, al Colosseo, avrà luogo l'ultimo dei concerti organizzati dall'ORSAM. Il quale comprenderà brani del Don Pasquale, della Favorita e della Lucia di Lammermoor di Donizetti, della Norma di Bellini, dell'Otello, della Traviata del Trovatore, dell'Ernani e del Rigoletto di Verdi e del Barbiere di Siviglia e del Guglielmo Tell di Rossini. L'orchestra e il coro del Teatro dell'Opera saranno diretti dal maestro De Fabritiis.

DUBBIA LA LEGITTIMITA' DELLA GIUNTA

Scaduti ieri i 4 anni occorrono nuove elezioni

E' scaduto anche il Piano regolatore 1931 e Rebecchini si è ricordato solo ora di quello nuovo

Da oggi, 13 ottobre 1951, la Giunta e il Consiglio comunali si trovano « in una posizione di dubbia legittimità e di disagio verso la cittadinanza ».

Ieri è infatti scaduto il mandato che il popolo romano dette agli ottanta suoi concittadini quattro anni fa affinchè lo amministrassero e lo rappresentassero in Campidoglio.

A termini di legge, dunque, Rebecchini non ha più il diritto di sedere come Sindaco in Campidoglio. La legge gli consente di restare al suo posto solo per l'ordinaria amministrazione e in attesa che il Prefetto della provincia, d'accordo col presidente della Corte d'Appello, indica le nuove elezioni.

E' auspicabile, dunque, che lunedì prossimo il Consiglio comunale discuta e approvi la mozione urgentissima presentata cinque giorni fa dai consiglieri del Blocco Turchi e Gigliotti, la quale oltre a rilevare quanto da noi riferito fra virgolette all'inizio di questa notizia, chiede « alle competenti autorità governative di voler indire senza indugio i nuovi comizi elettorali ».

Ciò perchè i consiglieri comunali si dimostrino rispettosi e della legge e dei diritti degli elettori. I quali, oltre tutto, hanno proprio il diritto di eleggersi una nuova amministrazione che faccia finalmente qualcosa.

Come se non bastasse il nulla di fatto di Rebecchini, ieri sera è stata la stessa Giunta a fornirci nuova conferma del nostro convincimento, informandoci che la sera del 12 ottobre 1951, cioè esattamente quattro anni dopo l'elezione, gli assessori si sono riuniti per « l'esame preliminare del problema del nuovo Piano regolatore. La Giunta — prosegue il comunicato — ha tracciato le linee generali ed indicato i criteri per l'impostazione dello studio, prevedendo a tal fine la costituzione di una speciale commissione tecnico-amministrativa ».

Come è noto il piano regolatore del 1931 è scaduto quest'anno e in Campidoglio — Sindaco Rebecchini — ci si trova ancora ai preliminari di quello nuovo!

Sorride. sempre il solito!

Per il disarmo atomico alla Banca commerciale

Il Comitato della Pace della Banca Commerciale Italiana, ha approvato un o.d.g. nel quale considera che un conflitto tra Potenze che posseggono la bomba atomica non potrebbe portare che all'inutile distruzione dell'umanità intera; ritiene che le proposte nuovamente avanzate dal Capo del governo sovietico di por fine alla produzione di bombe atomiche e di distruggere quelle già esistenti, rispondono alla volontà degli uomini semplici di tutto il mondo che vedono nell'accelerata produzione di armi atomiche da ambo le parti una gravissima minaccia per la pace mondiale, e uno sperpero di ricchezze che potrebbero essere impiegate in opere utili per l'umanità; auspica che alle proposte del Capo del governo sovietico corrisponda una adeguata accoglienza dei Capi dei governi interessati, affinchè si possa addivenire ad un accordo sulla base dell'interdizione dell'arma atomica e di un controllo rigoroso sull'applicazione di tale accordo.

Spera che questa occasione possa determinare una positiva ripresa di negoziati che portino ad una maggiore comprensione fra le parti e ad una progressiva distensione internazionale.

Dibattiti con i d. c. sul problema della pace

Sul viaggio di De Gasperi in America avranno luogo oggi i seguenti dibattiti con i d. c. nelle Sezioni del P.C.I. di Colonna (Franceschelli), Flaminio (Segre) e Trionfale (Mangocchi).

Conversazioni avranno luogo a Esquilino (S. Balsimelli), Capannelle (De Magistris), Italia (Mura), Val Melaina (Pietrosala), P. Milvio (S. D'Angelo), Garbatella (Gandolfo), Gianicolense (G. Taddei), Magliana (Massei), Ostia Lido (De Finis).

Domani alle 17 l'on. Smith parlerà in P. Damiano Sauli; conversazioni si avranno a Tiburtino e Fiumicino.

Domani il convegno degli insegnanti comunisti

Domani alle ore 8,30 come già annunziato, avrà inizio, nei locali della Federazione Romana del P.C.I., via S. Andrea della Valle 4, il I Convegno interregionale degli insegnanti comunisti del Lazio e dell'Abruzzo-Molise, sul seguente ordine del giorno: 1) situazione attuale della scuola nel Lazio e Abruzzo-Molise (primi risultati di un'inchiesta); 2) demagogia, clericalismo, minacce alla scuola di Stato nella « riforma Gonella »; 3) iniziative e strumenti di lavoro per una scuola democratica e aperta al popolo. Aprirà il Convegno una relazione del compagno professor Pasquale D'Abbiero. Tutti i compagni maestri e professori sono tenuti a parteciparvi.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

Oggi sabato 13 ottobre (286-79): S. Edoardo. Il sole si leva alle 6,37 e tramonta alle ore 17,41.

Bollettino demografico - Registrati ieri: nati maschi 25, femmine 30; nati morti 1; morti maschi 18, femmine 12. Matrimoni trascritti 92.

Bollettino meteorologico - Temperatura minima e massima di ieri: 6.9-19.5. Si prevede cielo nuvoloso e temperatura stazionaria.

Visibili e ascoltabili

Cinema - « Biancheggia una vela » all'Alhambra; « Cavalcata d'eroi » al Delle Terrazze; « Sogni proibiti » all'Odescalchi; « Vita col padre » al Plaza.

Conferenze e dibattiti

All'Ass. Giordano Bruno, in via A. Brunetti 60, oggi alle 19 il prof. Gabriele Pepe rievocherà la figura di Francesco Ferrer fucilato per volere dei Gesuiti a Madrid nel 1909.

Mostre

Il Pincio - Renato Guttuso inaugurerà la stagione di mostre il 15 ottobre alle ore 18 in piazza del Popolo 18.

Smarrimento

Mancia competente a chi riporta soprabito grigio smarrito ieri lungotevere tratto tra ponte Risorgimento e ponte Cavour, da motociclista povero rimasto privo importante capo vestiario imminenza inverno. Rivolgersi eventualmente nostra redazione.

Solidarietà popolare

R. A., affetta da una grave forma di malattia polmonare, ha bisogno urgentissimo di streptomicina e Pas. Inviare le offerte in segreteria di redazione.

CONVOCAZIONE A.N.P.P.I.A.

Domani alle 9,30 assemblea pre-congressuale per la nomina dei nostri delegati al Congresso che si terrà il 21 corrente in via Savoia 13.

LA RADIO

RETE AZZURRA — Giornali radio: 14, 20,30, 23,20 — 13,20: Mus. rich. — 14,40: Orch. Ferrari — 15,05: Mus. brill. — 15,35: A.do Fabrizi — 16,25: Prev. tempo — 16,30: Orch. Savina — 17: Ballo — 17,55 Conc. dir. da Basile — 19,15: Lotto — 19,25: Mus. rich. — 20,20: Sport — 20,33: var. mus. — 21,20: « Il santo ribelle » radiodramma — 22,10 « Il Principe felice » opera radiof. — 22,50: Mus. ritmo-sinf. — 23,35: Compl. Nardi — 0,05: Orch. Rosaciot — 0,30: Orch. Milanese.

RETE ROSSA — Giornali radio: 15, 20,30, 23,20 — 13,20: Orch. Barzizza — 13,50: Mus. per organo — 14: Mus. rich. — 14,30: ritmi cubani — 15,10: Prev. tempo — 16,30: « La mammola appassita ». — 18: Musichall — 18,50: Orch. Anepeta — 19,45: Sport — 19,56: Mus. rich. — 20,50: Sport — 20,58: Orch. Gallino — 21,50: Mus. di Beethoven — 22,20: Orch. Gould — 22,40: Orch. Pragna.

STAZIONI ESTERE — Mosca (metri 41,12) ore 19,30; 20,30; 21,30; 22,30 — Oggi in Italia (m. 23,50) ore 20,30; 22 — Praga (m. 31,41 - 31,57) ore 23,30 — Questa sera in Italia (m. 278) ore 23,20: Notiziari in italiano.

Note del giorno

Domenica 14 corrente avrà luogo presso i GRANDI MAGAZZINI DELL'URBE in Piazza Venezia l'inaugurazione della stagione autunno-inverno 1951-1952.

Saranno esposte le migliori produzioni del momento, comprendenti interessanti serie di vestiti, cappotti, soprabiti ed impermeabili per UOMO, GIOVANETTI e BAMBINI.

Nella grande esposizione allestita per l'occasione, faranno bella mostra di sè oltre 100 manichini indossanti tutta la gamma della collezione che questa ditta ha potuto creare con la collaborazione dei suoi tecnici e delle sue maestranze.

A parità di qualità i prezzi saranno inferiori a quelli dell'anno scorso, avendo la Direzione stabilito di ridurre le aliquote di apprezzamento, già assai limitate, con la certezza che aumentando il volume delle vendite si possa ugualmente raggiungere i risultati prefissi in applicazione del motto: « VENDERE MOLTO GUADAGNANDO POCO ».

E' utile a tutti approfittare della vendita reclamistica che questa importante ditta, sempre all'avanguardia di ogni iniziativa presa nell'interesse del consumatore, ha organizzato per il periodo dal 15 al 20 corr.

ICE

SPENCER TRACY

lieto, per l'entusiastica accoglienza fatta al suo **PRIMO NIPOTE**, annuncia la sua decisione di offrire

UN PREMIO DEL VALORE DI L. 100.000

ad un piccolo congiunto di chi assisterà alla proiezione del film

"PAPA' DIVENTA NONNO„

In seguito a questa comunicazione la Metro Goldwyn Mayer avverte che da oggi ai cinema

Quirinetta e Rivoli

all'atto dell'acquisto del biglietto, lo spettatore riceverà un numero per il sorteggio del Premio del valore di L. 100.000 che avrà luogo l'ultima sera di presentazione del film.

Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presentando il piccolo congiunto e documentando la sua parentela.

Il sorteggio è sotto il controllo del Ministero delle Finanze.

CELEBRAZIONI POPOLARI VERDIANE

al FORO ITALICO

UN ALTRO GRANDE AVVENIMENTO ARTISTICO

GRANDE CONCERTO CORALE BANDISTICO

con 1.500 esecutori diretti dal Maestro VINCENZO BELLEZZA

collabora per il coro il Maestro GIANNI LAZZARI

SOLISTI: *Amelia Milani Lazzarini, Orietta Moscucci Renzo Gaetani, Gino Pasquale, Fernando Piccinni, Francesco Pugliese, Lari Scipioni.*

DOMENICA 14 OTTOBRE 1951 - ORE 17,15

PREZZI POPOLARISSIMI

Prenotazioni posti numerati e acquisto biglietti:
ARPA-CIT - Piazza Colonna - Telefono 684.309
ENAL Provinciale - Via Piemonte, 68 - Tel. 42.788

Speciale servizio autofilotramviario